

NEGRAR

Bocconi al veleno
cagnolina muore
Allarme e indagini
sulle colline

MADINELLI PAG 30

NEGRAR. Si chiamava Ester e aveva cinque anni la segugia morta per aver ingerito metaldeide, una sostanza usata in agricoltura. La polizia locale avvia accertamenti

Cagnolina avvelenata, allarme sulle colline

Era della veterinaria Squaranti che lancia l'allarme con i cartelli «Ora il Comune esegua controlli e si adoperi per bonificare l'area»

Camilla Madinelli

Bocconi avvelenati a Fiamene, nelle colline sopra Negrar. Li segnalano i cartelli scritti e affissi in più punti in località Menola, tra sentieri e boschi, dalla veterinaria negrara Cristina Squaranti. Lo scorso 2 gennaio la sua cagnolina Ester, una segugia fulva di cinque anni, è morta a causa di una dose massiccia di metaldeide ingerita durante una passeggiata. «Era deliziosa, adorava le coccole e correva come il vento», afferma Squaranti, che l'aveva adottata quando aveva due anni. «Vagava tra Negrar e Pedemonte, terrorizzata», ricorda, «e non si faceva toccare da nessuno». È sconvolta dalla sua morte improvvisa, così repentina da sembrarle in un primo momento dovuta a cause naturali come un arresto cardiaco. Dopo aver accertato in queste settimane che si è trattato invece di avvelenamento, la veterinaria non vuole che altri quattro zampe rischino di fare la stessa fine.

«Tante persone vengono a passeggio da queste parti con i cani, perché qui è un vero paradiso», continua. Un paradiso che potrebbe trasformarsi in un inferno, però, per cani e proprietari. «Devono essere avvisati del pericolo, per questo ho messo i cartelli», spiega Squaranti.

VELENO. La veterinaria ha ripercorso tante volte l'itinerario del 2 gennaio, quando era uscita con alcuni dei suoi 17 cani per un giro a Fiamene. Ma in giro non ha trovato traccia né del veleno che ha ucciso la sua Ester né di esche o polpette avvelenate. «Non so dove Ester possa averla trovata, la metaldeide, ma sta di fatto che il suo intestino ne era pieno zeppo. Quella sera aveva mangiato come al solito, ma alle 23 l'ho trovata riversa sulla cuccia, immobile e già rigida. È stato terribile». Prima di esporre i cartelli la veterinaria, che ha fatto dell'amore per gli animali la sua professione, ha atteso gli esiti dell'autopsia sul-

la carcassa della segugia e il referto degli esami tossicologici, eseguiti nella sezione di Verona dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venetie. I risultati hanno fugato ogni dubbio: Ester è morta per avvelenamento da questo veleno usato in agricoltura come pure in giardini e orti contro le lumache. Si presenta con piccoli granuli di colore azzurro-verde e talvolta è tra le sostanze ritrovate in esche letali per gli animali. La sua tossicità è molto elevata e può provocare la morte in poche ore. Come nel caso di Ester.

CONTROLLI. La procedura in caso di avvelenamento di animali, che costituisce un reato perseguito penalmente, è ben codificata. L'Istituto zooprofilattico ha inviato comunicazione al sindaco del Comune di Negrar di Valpolicella dove è avvenuto il fatto, all'Ulss 9 Scaligera e alla Procura di Verona. «Spero con tutto il cuore si sia trattato di un gesto accidentale, che

qualcuno abbia inavvertitamente e per poco tempo lasciato incustodito questo veleno», continua la veterinaria. Finora la morte di Ester, in effetti, è un caso isolato. Ma Squaranti non esclude, come altri negrari che frequentano la zona, che si tratti di un'azione deliberata e crudele che potrebbe ripetersi a danno di qualche altro animale. Chiede pertanto che «da parte del Comune si eseguano controlli, siano accertate le responsabilità e sia eseguita una bonifica, come prevede la legge».

LA POLIZIA LOCALE. «Si tratta del primo episodio del 2020 e ci stiamo attivando», risponde il comandante della polizia locale di Negrar, Maurizio Facincani. «Eseguiamo sopralluoghi in zona, nel limite del possibile dato che l'area di Fiamene è vasta, e assumeremo le informazioni necessarie a capire se si tratta di avvelenamento accidentale o azione dolosa, nel cui caso vedremo di risalire agli autori». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La dottoressa è tornata a Fiamene per capire dove l'animale avrebbe trovato il veleno



Ester, la segugia fulva di 5 anni, morta avvelenata



La veterinaria Cristina Squaranti circondata dai suoi cani



Un cartello di pericolo affisso dalla dottoressa Squaranti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.